

Alle strutture sanitarie che non collaborano multa di 25mila euro. Il direttore di quella di Rimini: «Si vuole tenere sotto controllo l'identità genetica del Paese»

# Una volta era fecondazione: ora è proscrizione

Sirchia vuole i nomi delle coppie che hanno prodotto embrioni congelati. I ginecologi: «Intervenga il Garante»

Natasia Ronchetti

**RIMINI** «Una contraddizione giuridica che dovrà essere risolta dagli organi competenti. Invito tutti i medici a mantenere la calma». Carlo Flamigni, padre della fecondazione assistita, prende tempo. Ma tutti i centri italiani che si occupano di procreazione sono in fibrillazione. Il 10 marzo scorso sono stati invitati dal ministero della Salute a fornire i nominativi delle coppie che hanno prodotto embrioni congelati. Il ministero dice che dovrà essere rispettata la privacy. Ma «chiede l'indicazione nominativa di coloro che hanno fatto ricorso alle tecniche a seguito delle quali sono stati formati gli embrioni».

Come si fa, si sono chiesti i medici, a rivelare i nomi degli assistiti garantendo contemporaneamente la riservatezza? E come conciliare l'obbligo etico di mantenere il massimo riserbo con l'ordine di servizio del ministero? Potrebbe essere una clamorosa gaffe.

## Il gene italico

Qualcuno ipotizza una formulazione superficiale figlia dell'approssimazione. «Ma se così non fosse - dice Carlo Bulletti - questa richiesta anomala non si spiegherebbe a mio avviso se non come la volontà, sostenuta da una precisa matrice ideologica, di tenere sotto controllo l'identità genetica del Paese. Oggi esistono due scuole di pensiero. Una è quella che si è affermata fortunatamente solo in Italia, basata sul determinismo genetico, l'altra è quella prevalente nel resto dell'Europa, che considera la genitorialità una questione prevalentemente affettiva».

È stato proprio Bulletti, ieri, a sollevare il caso. Dal 1997 dirige il Centro di fecondazione assistita di Rimini. Ha ricevuto una prima lettera, una decina di giorni fa. Lettera per altro annunciata, dopo l'approvazione della legge 40, per dare il via al censimento degli embrioni congelati e individuare quelli non impiantati. Ma la richiesta andava oltre le aspettative. Bulletti ha chiesto chiarimenti, ha

- **ACCESSO:** fecondazione consentita per risolvere problemi di sterilità o infertilità
- **NO ALL'ETEROLOGA:** vietato l'uso di seme di persona estranea alla coppia
- **NO AI SINGLE:** tecnica aperta solo a

coppie formate da maggiorenti di sesso diverso, sposate o conviventi

- **CONSENSO INFORMATO:** una volta che l'ovulo è fecondato deve essere impiantato entro 7 giorni e non è possibile alcun ripensamento, tranne che per mo-

tivi di ordine medico-sanitario

- **NO A SPERIMENTAZIONE, CRIOCONSERVAZIONE E CLONAZIONE**

- **PRODUZIONE EMBRIONI:** massimo 3 per volta, per un unico e contempora-

neo impianto

- **STRUTTURE AUTORIZZATE:** registro presso l'Istituto Superiore di Sanità

- **SANZIONI:** fino a un milione di euro, per tentativi di clonazione reclusione da 10 a 20 anni

## cosa dice la legge



Un'inseminazione svolta in laboratorio

Ciro Fusco/Ansa

ricevuto una seconda missiva. Stesso contenuto, stessa richiesta, da eseguire entro 30 giorni, pena un'ammonda di 25 mila euro. Bulletti si è rivolto al Garante per la privacy Stefano Rodotà, alla Regione Emilia Romagna, all'ufficio legale dell'Ausl di Rimini. Non è il solo, lo hanno fatto tutti i centri medici pubblici e priva-

ti (198 in Italia) che si occupano di procreazione medicalmente assistita. Conferma il direttore generale dell'Ausl di Rimini, Tiziano Carradori: «Il ministero potrebbe essersi sbagliato, non avere valutato a fondo la contraddizione giuridica o il percorso da seguire. Noi siamo ammutoliti».

## Il caos della legge

La circolare precisa che le informazioni «possono essere fornite tanto su supporto cartaceo quanto su supporto magnetico e dovranno essere inviate in un duplo plico». Che la prima fase dell'applicazione della legge stia generando un bel po' di confusione lo conferma anche

una seconda circolare, dell'11 marzo, con la quale il ministero ha specificato che il censimento riguarda gli embrioni «attualmente conservati allo stato di congelamento». La prima, che richiedeva tutti gli embrioni creati anche negli anni precedenti, aveva scatenato un mezzo pandemonio.

«Vorrei capire come devo comportarmi - prosegue Bulletti - Se il ministero mi impartisce una direttiva devo eseguirla, ma questo mi pone di fronte a un dilemma etico-professionale. Con i pazienti sono vincolato all'obbligo della riservatezza, che è uno dei fondamenti dell'impianto professionale. Alla prossima cop-

## Ecco la circolare del ministero

Classificata con protocollo DGPREV.7/5669-P/L.6.b.h dell'11 marzo scorso, la circolare inviata da Sirchia «alle Strutture e ai Centri che applicano tecniche di procreazione medicalmente assistita» recita: «La legge 19 febbraio 2004, n° 40 prescrive al comma 2 dell'art. 17 che codeste Strutture e Centri, entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge medesima, strasmettono al Ministero della salute un elenco contenente l'indicazione numerica degli embrioni prodotti a seguito dell'applicazione di tecniche di procreazione medicalmente assistita nel periodo precedente la data di entrata in vigore della norma in parola (prima del 10 marzo), nonché, nel rispetto delle vigenti disposizioni sulla tutela della riservatezza di dati personali, l'indicazione nominativa di coloro che hanno fatto ricorso alle tecniche medesime a seguito delle quali sono stati formati gli embrioni». In una circolare del successivo 11 marzo, il ministero aggiunge di voler «precisare, nell'indicare il numero di embrioni prodotti a seguito dell'applicazione delle tecniche di procreazione assistita (...), il numero di embrioni attualmente conservati allo stato di congelamento presso codesti Centri o Strutture».

pia che mi si presenta che cosa dico: chiedo il permesso di segnalare i loro nomi al ministero? Lo faccio senza chiederlo? Oppure disobbedisco alla direttiva? O tradisco la mia professione o disattendo l'ordine. Attendo di sapere cosa devo fare. Per ora so che rischio di pagare 25 mila euro».

## Burletta d'Europa

Bulletti è reduce da un convegno medico internazionale: «I colleghi stranieri ci prendono in giro... Se il patrimonio di dati resta a disposizione della comunità medica, vincolato al segreto, è un conto. Ma considero aberrante e incomprensibile che debba essere inoltrato ad altri». Andrea Borini è il direttore di Cecos, associazione di centri privati specializzati nella cura della sterilità. Dice che la richiesta travalica i confini della ricerca epidemiologica e auspica un rapido chiarimento tra Sirchia e il Garante per la privacy che tolga tutti dall'impaccio. Intanto ha presentato interpellanze: «Possiamo chiedere alle coppie l'assenso alla trasmissione dei nominativi, facendo firmare una liberatoria? Ci stiamo tutti ponendo le stesse domande, alcuni medici hanno già ricevuto diffide dai pazienti. Il ministro ci ha dato 30 giorni di tempo, spero proprio che sia fatta chiarezza. In caso contrario alla scadenza opporrò il rifiuto a consegnare le informazioni richieste, aprendo un contenzioso legale».

## Che sarà

Si vedrà. Nel frattempo, tanti approfittano del vuoto legislativo della repubblica di San Marino. Lì anche la maggioranza è ancora divisa tra chi vorrebbe dare il via libera alla fecondazione eterologa e chi sembra intenzionato a seguire l'esempio italiano. «Come si sa io sono profondamente contrario a questa legge - dice Flamigni - ma adesso c'è e deve essere rispettata. Si tratta di capire come saranno trattati questi dati, se resteranno comunque a disposizione solo del ministero, protetti dalla più totale riservatezza. Chiedo ai colleghi di non perdere il sangue freddo. Il ministero sta preparando le linee guida per l'applicazione della legge, vediamo che succede».

# Discoteche & alcol, Giovanardi vuole far tintinnare le manette

Ecco il disegno di legge: vietata la birra dopo le 2, vietato trasportare bottiglie stappate dopo le 22. Vendi una lattina a un 15enne? Ti arrestano

Chiara Martelli

**ROMA** La parola d'ordine è: vietare. Anche a rischio di incostituzionalità. Infatti nulla sembra fermare la corsa del disegno di legge sulla disciplina dell'esercizio dei locali di intrattenimento e di svago (meglio conosciuto come disegno di legge Giovanardi) che domani arriverà sui banchi dell'aula di Montecitorio. Zoppicante. Bersagliato dai gruppi parlamentari dell'opposizione ma anche da alcuni membri del centrodestra. Nelle commissioni c'è chi, nel Polo, ha votato contro e chi si è astenuto. Insomma, la maggioranza ha bocciato se stessa. Ha imbavagliato di proprio pugno le velleità repressive del ministro dei Rapporti con il Parlamento attraverso un fronte trasversale: da Alleanza Nazionale a Forza Italia, dall'Udc fino alla Lega.

## Ultra-proibizionismo

Il motivo è evidente: si tratta di un disegno di legge ultra-proibizionista, ai limiti del verosimile. Il fatto che le discoteche dovrebbero chiudere alle tre e che la vendita degli alcolici dovrebbe essere interrotta un'ora prima, è il meno. Infatti, i divieti sono molti di più. È bandita la vendita e il consumo di alcolici e superalcolici in qualsiasi locale aperto al pubblico dalle 2 alle 6 di notte. È vietato vendere bevande a contenuto etilico in chioschi e autogrill dalle 23 alle 8 di mattina, fascia oraria nella quale anche i distributori automatici dovranno accendere la spia rossa: «Esaurito». È vietato, dopo le 22, trasportare in auto bottiglie o lattine (inclusa la birra) stappate. È vietata qualsiasi promozio-

Ruzzante, Ds: è anticostituzionale. Nelle commissioni gli hanno votato contro anche alcuni esponenti del Polo

ne volta a favorire il consumo di bevande «inebrianti» come è altresì vietato qualsiasi messaggio pubblicitario che assomigli al marchio di un prodotto alcolico a eventi sportivi o musicali.

Insomma, la Casa delle Libertà sembra incagliata in una loggia repressiva allo stato puro. Se passasse questo disegno di legge possiamo dire addio ai concerti o ai festival sponsorizzati dalle birre, addio alle feste e alle sagre paesane, le vie dei Chianti sarebbero fuorilegge, i pacchetti turistici enogastronomici potreste sognarvi. Niente più alcolici ai minori di sedici anni o a chi evidenzia condizioni di deficienza psichica. Perché, attenzione, il codice penale, ribadito per l'occasione all'articolo 689, non transige e punisce il barista o il ristoratore con l'arresto (l'arresto!) fino ad un anno.

## Quando si dice autogol

«Che Giovanardi ci pensi», esclama il diessino Piero Ruzzante alla vigilia del dibattito. «Il ministro sa già che la sua legge, così come è, non passerà mai al vaglio della Corte Costituzionale. In ogni caso - annuncia - noi doma-

## autogol

«Ma la tassa su limoncelli & co non doveva andare alla ricerca?»

**ROMA** Cento milioni di euro a rischio. Cento milioni che potrebbero lasciare a spasso molti ricercatori universitari vincitori di concorso (fino all'ottobre 2003). Perché nella Casa delle Libertà a volte si usano due mani. Con una si delibera in finanziaria (ai commi 55 e 56 dell'articolo 2 della legge 350/04) un aumento dell'accisa sugli alcolici (del 13%) da utilizzare come copertura parziale per la ricerca, con l'altra ci si contraddice proponendo e auspicandosi di varare una legge come quella «Giovanardi». Legge proibizionista che sanziona e sanziona sul consumo degli alcolici. «Dopo il monito di Ciampi e il palese deficit di bilancio - spiega l'onorevole Giorgio Benvenuto, deputato Ds in commissione Finanze - erano state individuate, nella maggioranza delle accise, le risorse per il finanziamento dei programmi di ricerca. Una cifra consistente dedotta ovviamente dal consumo storico. Ma

in questo clima stile America anni '30 restaurato dal ministro i consumi potrebbero crollare intervenendo pesantemente sul gettito fiscale. Infatti, la Commissione Finanze si è espressa con parere favorevole a condizione, e ripeto, a condizione che il testo arrivi in aula privo dei commi 5, 6 e 7 dell'articolo 2 che vietano qualsiasi messaggio pubblicitario che assomigli al consumo di bevande alcoliche ad eventi musicali e sportivi nonché qualsiasi promozione». Monito inascoltato, tant'è che il testo che domani varcherà le porte di Montecitorio è stato corretto solo di una frase: «non deve comportare spese aggiuntive a carico dello Stato». Tutti gli alcolici, infatti, ad eccezione del vino sono tassati. Dalla birra, ai vini liquorosi, dalla grappa al limoncello al rum. Ad esempio su una bottiglia di marsala nelle casse dello Stato finiscono 70 centesimi più Iva, mentre per una di grappa si arriva a due euro. Facendo le somme la cifra è consistente. «Per l'alcol etilico in un anno - spiega il direttore della Federvini, Ottavio Cagliano de Azevedo - il gettito fiscale si aggira sui 200 milioni di euro che diventa 80 per gli intermedi. Giovanardi, vietando il consumo, qualsiasi tipo di consumo, sta vanificando anni di duro lavoro nel quale ci siamo battendo per affermare un consumo attento e di qualità».

ch.m.

ni presenteremo una pregiudiziale poiché la disciplina degli orari di un esercizio commerciale (come sancito dall'ex articolo 117 della Costituzione) sono di competenza regionale e non di legislazione statale, come invece ascriverebbe il provvedimento».

La parola incostituzionale è pronunciata anche Enzo Raisi (An), che condice le frasi pronunciate da Ruzzante rinforzandole con «una lesione del principio di libertà di impresa» alla quale gli esercizi non potranno sottrarsi una volta varato il disegno di legge. Un disegno di legge che per di più, contravvenendo alle «Carte dello Stato», non può trovare concreta applicazione e «approvarlo sarebbe un atto gravissimo».

Dal canto suo il ministro si è immolato per una nobile causa. Allungare la vita dei giovani accorciando la notte e sopperendo al portafoglio dei disertori. Perché quattrocento cinquantuno morti e oltre sedicimila feriti (dati Istat 2002) sono troppi per restare a guardare (anche se il più alto tasso di incidenti mortali è stato registrato il giovedì sera

all'uscita dal lavoro). Intanto, come si sa, il primo monito è per le discoteche che dovranno abbassare, per non dire spegnere, la musica alle 3 di notte. Almeno per nove mesi l'anno (visto che l'estate è estate per tutti). Quindi per giugno, luglio e agosto decibel «a palla» fino alle 4. Mentre l'alba «in pista» si sfiorerà solo nei giorni di festa, comandati: 31 dicembre e primo gennaio, 14 agosto e il giovedì, il sabato e il martedì di carnevale. I gestori dovranno stare ben attenti alla tabellina di marcia dello «sballò» perché contravvenire gli potrebbe costare caro. Glielo assicurano. Dai 3 mila a di 15 mila euro.

## Propaganda

«È triste che attorno a un problema serio come le morti del sabato sera - afferma il parlamentare diessino Sergio Gambini - si giochino partite volgarmente propagandistiche volte a costruire una forma di consenso a breve termine. Non è con il proibizionismo che si ottengono dei risultati: sarebbe più salutare promuovere forme di collaborazione con i locali notturni e gli agenti di pubblica sicurezza».

Ecco chi manda in rovina l'onorevole ministro

## I numeri da ballo

2.527 locali (tra discoteche e night club); 15 milioni italiani li hanno frequentati almeno una volta nel 2003; 600 milioni di euro è la spesa dedicata al ballo (di cui il 60% generato al Nord); 45 miliardi il volume del fatturato (tra discoteche, ristoranti, bar, pub, pizzerie, industria discografica, diritti Siae, ecc.)

## Il provvedimento Giovanardi interviene su:

300 mila imprese  
1 milione di addetti ai lavori (diretti); 600 mila addetti ai lavori (indiretti)

		quotidiano		quotidiano + internet	internet
		Italia	estero		
12 MESI	7 GG	€ 296	€ 574	€ 308	€ 132
	6 GG	€ 254			
6 MESI	7 GG	€ 153	€ 344	€ 165	€ 66
	6 GG	€ 131			

• postale consegna giornaliera a domicilio  
• coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola

• carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito [www.unita.it](http://www.unita.it))

Importante indicare nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio, per posta o internet

Per ulteriori informazioni scrivi a: abbonamenti@unita.it oppure telefona all'Ufficio Abbonamenti dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00 alle ore 16.00 al numero 06.69646471 - fax 06.69646469

Per la pubblicità su l'Unità **PK** pubblicompass

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611	FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211	GENOVA, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552	GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424	IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011	LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111	MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212	NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626	PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955	PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
BOLOGNA, via Scano 14, Tel. 070.308308	REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154	REGGIO E., via Brigata Reggino 32, Tel. 0522.368511
CATANZARO, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311	ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
CATANZARO, via M. Giaco 78, Tel. 0961.724090-725129	SANREMO, via Roma 176, Tel. 019.501555-501556
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527	SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122	SIRACUSA, via Teracati 39, Tel. 0931.412131
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668	VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.696.646.395

Tariffe base: 5 Euro Iva esclusa a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

La famiglia Tantari ringrazia le compagnie, i compagni e i cittadini de La Rustica per la partecipazione all'ultimo saluto al caro

VINCENZO  
Roma, 20 marzo 2004

3° ANNIVERSARIO  
LINO GUIDI

Il tuo ricordo rimarrà sempre vivo in noi. Con affetto.  
Florestina, Angela, Mila.  
Bologna, 21 marzo 2004

Per Necrologie Adesioni Anniversari

Lunedì-Venerdì ore 9,00 - 13,00  
14,00 - 18,00

solo per adesioni  
Sabato ore 9,00 - 12,00  
06/69548238 - 011/6665258